

**ENRICO TORTONESE**  
**Museo Civico di Storia Naturale - Genova**

CROCIERA DELLA « RUTH ANN » NEL MAR JONIO  
ECHINODERMI (\*)

Durante la crociera che la nave « Ruth Ann » effettuò nel Mar Jonio (Novembre 1969) vennero dragati alcuni echinodermi in quattro stazioni (2, 8, 11, 12) e a profondità comprese fra 160 e 2500 m. Essi appartengono a sette specie, tutte note e tutte da annoverarsi fra i tipici abitatori di fondi melmosi. Per particolari notizie nei loro riguardi e per eventuali riferimenti bibliografici, rimando alla mia trattazione generale<sup>1</sup> degli Echinodermi che fanno parte della fauna italiana.

HOLOTHURIOIDEA

1. *Stichopus regalis* (CUVIER), 1817.

Un esemplare. Staz. 12, 40° 05' 54" N, 17° 45' 54" W, m 160, 12-XI-1969. Questa specie sembra essere diffusa fino ad almeno 1000 m di profondità.

2. *Molpadia musculus* RISSO, 1826.

Dieci esemplari. Staz. 2, 39° 22' 24" N, 17° 51' 06" W, m 2300-2500, fondo di melma grigio-azzurrastra, assai compatta; 17-XI-1969. Il tegumento contiene numerosi scleriti a forma di bastoncino allargato e perforato nella parte mediana.

---

<sup>1</sup> E. TORTONESE. Echinodermata. Fauna d'Italia. Vol. VI, Bologna, 1965.  
(\*) *Croc. Ab.* « Ruth Ann », Nota nr. 4.

La caratteristica appendice posteriore caudiforme, che in questo Oloturoide può assumere uno sviluppo variabilissimo, è assai breve, equivalendo a circa 1/4-1/5 della lunghezza totale; nel presente materiale quest'ultima oscilla fra 25 e 69 mm. Secondo Madsen<sup>2</sup> *M. musculus* è cosmopolita ed ha un'ampissima distribuzione verticale (35-5205 m).

3. *Labidoplax digitata* (MONTAGU), 1815.

Un esemplare. Staz. 11, 40° 04' 24" N, 17° 45' 30" W, m 200, 21-XI-1969. Nella medesima dragata furono ottenuti Poriferi (*Thenea*), Brachiuri (*Gonoplax*), Policheti, ecc.

Due esemplari. Staz. 12, 40° 05' 54" N, 17° 45' 54" W, m 160, 21-XI-1969.

In base alle attuali conoscenze, questa specie — riscontrata fra circa 20 e 600 m di profondità — è la più comune fra le Oloturie Apode presenti nel Mediterraneo. Alcuni altri Sinaptidi raccolti dalla « Ruth Ann » sono risultati indeterminabili, poichè la formalina ne ha dissolti gli scleriti.

#### ASTEROIDEA

4. *Astropecten irregularis pentacanthus* (DELLE CHIAJE), 1825.

Un esemplare. Staz. 12, 40° 05' 54" N, 17° 45' 54" W, m 160, 21-XI-1969. Questo notissimo Asteroide, che abbonda su molti fondali mediterranei, fu dragato fino a 929 m (Canale d'Otranto).

5. *Brisingella coronata* (O. SARS), 1871.

Un esemplare, in frammenti. Staz. 8, 39° 49' 00" N, 17° 31' 24" W, m 1500, 21-XI-1969. Il diametro del disco è di 8 mm e le braccia misurano circa 120 mm; le dimensioni di questo Brisingide — unico presente nel Mediterraneo — possono essere molto superiori, poichè le braccia raggiungono

---

<sup>2</sup> J. MADSEN. Holothurioidea. Rep. Swed. Deep-sea Exped., II. Zool., 12, 1956, p. 168.

400 mm. Esso vive su fondi di melma, talora frammista a sabbia, ed è noto fra 100 e quasi 3000 m.

## ECHINOIDEA

### 6. *Echinus acutus* (LAMARCK), 1816.

Un esemplare. Staz. 12, 40° 05' 54" N, 17° 45' 54" W, m 160, 21-XI-1969. Il guscio, emisferico, misura 21 mm di diametro ed è roseo-verdastro, mentre gli aculei sono rosei all'apice e tendono al bruno nella parte basale. Sui fondali melmosi dell'Atlantico questo Echino — dall'accentuata variabilità — è stato dragato fino a circa 1300 m di profondità.

### 7. *Brissopsis lyrifera* (FORBES), 1841.

Due esemplari ed alcuni frammenti. Staz. 2, 39° 22' 24" N, 17° 51' 06" W, m. 2300-2500, 17-XI-1969. La distribuzione verticale di questo Spatangoide — che finora risultava compresa fra circa 5 e 1400 m (Mortensen<sup>3</sup>), — sembra essere in realtà più ampia; esso vive su fondi melmosi, con o senza sabbia frammista. Nei mari italiani si trova pure *B. atlantica mediterranea* MRTNS, che da un centinaio di m si estende fino a oltre 3000, ma gli individui della « Ruth Ann » sono senza dubbio da attribuirsi a *B. lyrifera*, poichè i loro petali posteriori sono nettamente divergenti e non confluenti alla base. Non può tacersi che furono sollevati dubbi circa l'effettiva differenziazione delle due predette specie, che nel Mediterraneo rappresentano questo genere di Spatangoidi.

---

<sup>3</sup> TH. MORTENSEN. A Monograph of the Echinoidea. V, 2. Spatangoida, II, 1951, p. 389.